

La scelta votata all'unanimità in consiglio. Dopo Agazzano, è il secondo comune che intraprende questa strada

Gazzola divorzia dall'Unione

Necessario cambiare lo statuto per consentire l'uscita prima di 10 anni

GAZZOLA - Gazzola va a passi spediti verso l'uscita dall'Unione Bassa Valtrebbia e Valluretta. Lo ha fatto con un voto compatto e all'unanimità in consiglio comunale, che ha messo d'accordo maggioranza e minoranza nell'obiettivo comune di abbandonare l'associazione intercomunale dopo quanto già fatto dal comune di Agazzano. «Ora che abbiamo anche il benessere della Regione - chiarisce il sindaco di Gazzola Simone Maserati - punteremo ad uscire dall'Unione e a mettere assieme alcuni servizi con pochi comuni vicini, risparmiando risorse».

Anche nel corso della votazione di giovedì in consiglio comunale, è stato ribadito il senso del documento approvato dal consesso: non una vera e propria uscita, ma la richiesta alla giunta dell'Unione di rivedere lo statuto per consentire ai comuni di recedere anche prima dei 10 anni previsti dalla norma. In altre parole, Gazzola auspica così un "via libera" da parte degli altri comuni dell'Unione per poter tornare in solitaria. «Se Agazzano è potuto uscire senza troppi problemi perché in Unione da più di dieci anni, noi siamo entrati solo nel 2015» spiega Maserati. «Serve quindi una modifica statutaria che consenta l'uscita, ma con sei mesi di preavviso, in modo che l'Unione non perda i suoi contributi».

Tra i temi caldi sollevati dal sindaco torna lo Sportello Unico delle Attività Produttive («che paghiamo e pagheremo, anche se non ha mai funzionato»), la polizia municipale («per un territorio così vasto servirebbero almeno 38 vigili») e la necessità che i comuni minori non vengano schiacciati da quelli più grandi, costretti a pagare per servizi limitati.

Il discorso è stato totalmente condiviso dalla minoranza del gruppo Noi per Gazzola. «Sia nel consiglio dell'Unione, sia in

questo consiglio sono d'accordo che comuni come il nostro hanno poco a che vedere con quelli che sono bagnati dal Po» dice il consigliere Giampietro Comolli. «Questa Unione non è stabile e sarebbe invece intelligente per noi pensare di condividere servizi con Agazzano e Piozzano». E proprio su questa alternativa punta anche Maserati, che ha dichiarato di aver già effettuato tre incontri con gli altri comuni in questione per sondare il terreno. «E non è escluso che anche altre amministrazioni possano unirsi» aggiunge il sindaco. «Dopotutto, con Rivergaro Travo e Gossolengo, ad esempio, avevamo già condiviso in passato al gestione dei vigili municipali».

Oltre al tema principale della seduta, il consigliere di minoranza Comolli ha chiesto lumi sull'iter di approvazione della variante al Psc già approvato nel 2012, chiedendo quante e quali osservazioni fossero finora pervenute. «Ne sono arrivate circa un'ottantina e saranno tutte valutate dall'amministrazione, comprese quelle non valide o arrivate oltre i termini previsti» garantisce il sindaco Maserati. «Il Comune darà risposta ad ognuna di queste e l'argomento, prima di essere presentato pubblicamente, sarà discusso anche in commissione urbanistica». Inoltre, il sindaco ha ricordato che si sono conclusi i lavori di disboscamento e di apertura di alcuni sentieri - l'anello perimetrale e uno centrale - nell'ex polveriera di Momeliano: un intervento necessario a consentire le visite guidate nell'area secondo quanto previsto dal percorso partecipato sull'ex area demaniale. Verosimilmente, quindi, già a gennaio sarà organizzata un'uscita nella polveriera abbandonata perché gli interessati possano poi formulare proposte per il recupero della zona boscata.

Cristian Brusamonti



Il sindaco Simone Maserati e il consigliere Giampietro Comolli. Sotto: il municipio

